

PREDAZZO

Lo realizzerà la società Obereggen Latemar e avrà una superficie di 15.000 metri quadrati per un primo innevamento di tutte le piste che si può concludere nel giro di 72 ore

# Buse di Tresca via all'invaso

*Sarà di 60 mila metri cubi  
Ultimo «sì» della Provincia*

PREDAZZO - L'ultimo via libera è arrivato con una determina del Servizio a fune e piste da sci della Provincia.

Ora il progetto del nuovo bacino artificiale in località «Buse di Tresca» potrà diventare realtà. Sarà realizzato dalla società Obereggen Latemar con lo scopo di garantire l'approvvigionamento idrico della rete di innevamento programmato delle piste nella stazione sciistica di Gardoné-Predazzo, nel Comune di Predazzo.

L'invaso avrà una superficie di 15.000 metri quadrati ed una capacità di 60.000 metri cubi d'acqua; avrà una profondità di sette metri e riceverà l'acqua dalla diga di Soraga e dal troppo pieno del rio Gardoné.

Fin dai primi di dicembre sarà in grado di consentire il primo innevamento di tutte le piste nel giro di 72 ore.

L'iter del progetto si è sviluppato nel corso di questi ultimi mesi, con le varie relazioni riguardanti i profili idrici, strutturali e di sicurezza, ed aveva avuto il via libera del Servizio Turismo e del Servizio Dighe della Provincia per l'assenso preliminare previsto dalla disposizioni normative.

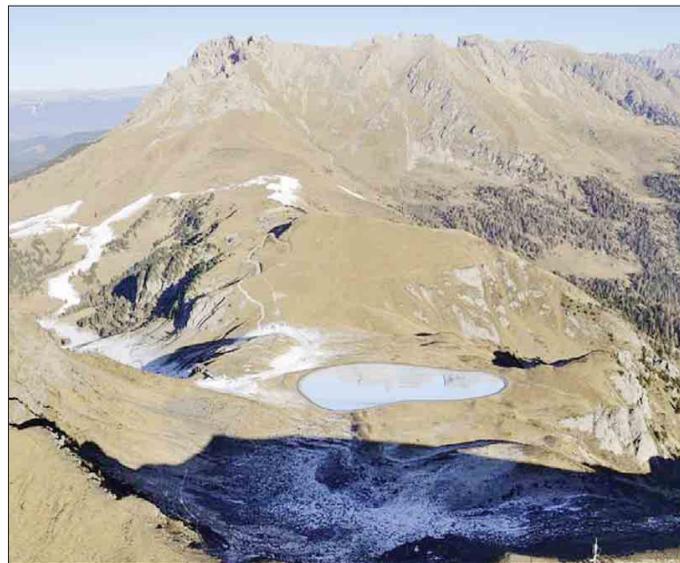
Come è noto, dopo una assemblea straordinaria dei «Vicini» la Regola Feudale aveva già deliberato di mettere a disposizione il terreno per la costruzione del bacino. Inoltre, è servita anche una deroga urbanistica al Piano regolatore di Predazzo poiché la struttura sarà realizzata a margine della attuale area sciabile. Secondo il progetto, particolare attenzione viene riservata ai problemi della sicurezza ed ad un ottimale inserimento della struttura nel contesto territoriale.

L'opera potrebbe avere un costo di 3.950.000 euro ed è progettata dall'Edilstudio di Cavalese.

La Variante al Piano regolatore di Predazzo ha previsto un'unica modifica rilevante, che è la modifica delle aree sciabili in località Gardoné. La variante, oltre al bacino di innevamento, è finalizzata anche alla regolarizzazione della stazione di monte della seggiovia Tresca, che sale da Pampeago, attualmente esterna all'area sciabile. Modificata anche la normativa che vietava le recinzioni per consentire la protezione dell'invaso. Il bacino sarà pieno d'acqua per la mag-

## RENDERING

Nel rendering il progetto dell'invaso per l'innevamento artificiale che sarà realizzato dalla Latemar spa a Buse di Tresca per garantire lo sci anche in caso di mancate precipitazioni durante l'inverno. L'opera avrà un costo di circa 4 milioni di euro



gior parte dell'anno e i movimenti di terra saranno compensati fra scavi e riporti. Il cotico erboso sarà esportato e poi ricollocato sul fondo del bacino.

L'intervento previsto mira a razionalizzare e garantire l'offerta turistica dell'area nel periodo invernale. In particolare mira a garantire il primo innevamento dell'intera stazione di Gardoné e del collegamento con lo Ski Center Latemar in tempi certi. Garantire l'apertura delle piste e degli impianti ad inizio stagione determina una ripercussione positiva sull'assetto economico/turistico non solo di Predazzo ma dell'intera valle di Fiemme.

La questione del nuovo bacino aveva avuto una lunga gestazione. Soprattutto la Regola Feudale di Predazzo, proprietaria dell'area su cui sorgerà aveva voluto vederci chiaro fino dal 2016.

La Regola, riconoscendo l'importanza dell'opera, aveva voluto una serie di garanzie legate ad un impatto ambientale il più contenuto possibile, alla poca pendenza delle rampe esterne, al recupero del terreno derivante dallo scavo e redistribuito sul posto, ad una strada di accesso al cantiere che non salirà da Predazzo ma da Pampeago.

Marco Lutzemberger, uno dei progettisti, per sottolineare soprattutto gli aspetti legati alla sicurezza e all'inserimento ambientale dell'opera, parlando con i regolani aveva detto: «Non si tratta di un capriccio ma di un investimento tanto pesante quanto necessario». Non di secondo piano un altro aspetto: il bacino potrà servire (gli scongiuri sono d'obbligo) come funzione antincendio durante tutto il periodo estivo. I lavori potrebbero iniziare entro l'estate.